



a pagina 2

Corpus Domini, oggi Scola a Premana

a pagina 3

Sabato il Cardinale ordina 16 nuovi preti

a pagina 7

Il Museo diocesano in cerca di volontari

presentato all'Esposizione universale

Rapporto Caritas-Migrantes: sono gli immigrati a sviluppare l'Italia

Ribaltare la prospettiva per vedere i migranti come «attori di sviluppo». È quanto invitano a fare nell'introduzione del nuovo «Rapporto immigrazione Caritas e Migrantes», monsignor Gian Carlo Perego, direttore generale della Fondazione Migrantes, e monsignor Francesco Sodu, direttore di Caritas Italiana: la presentazione del 24° rapporto è avvenuta giovedì 4 giugno presso il Conference Center di Expo. Il Rapporto guarda il migrante come a una «persona attiva e propositiva» in grado di «contribuire allo sviluppo del Paese» di approdo. «Il più delle volte si sente parlare e si descrivono i migranti come «quelli che chiedono», «gente a cui dare», poiché «in stato di bisogno». Dall'esperienza maturata in tanti anni di servizio, Caritas e Migrantes hanno invece «voluto invertire la prospettiva e raccontare quanto l'Italia e gli italiani ricevono dai migranti che hanno scelto o continuano a scegliere il territorio italiano come meta di emigrazione». Il testo integrale del Rapporto è on line su www.chiesadimilano.it.



Domenica 7 giugno 2015

Pagine a cura dell'Arcidiocesi di Milano - Comunicazione social
Realizzazione: Ili - Via Antonio da Recanati 1
20124 Milano - telefono: 02.67131651 - fax: 02.66983961
Per segnalare le iniziative: milano7@chiesadimilano.it

Avvenire - Redazione pagine diocesane
Piazza Carbonari 3 - 20125 Milano
Telefono: 02.6780554 - fax: 02.6780483
sito web: www.avvenire.it; email: speciali@avvenire.it
Progetto Portaparola per Avvenire in parrocchia
tel: 02.6780291; email: portaparola@avvenire.it

Giovedì National Day della Santa Sede con Ravasi, Becciu, Bagnasco, Scola, Hulot e Amato

Chiesa al centro di Expo presenza che interroga

Giovedì 11 giugno Expo metterà al centro dell'Esposizione la Santa Sede. È in programma infatti il National Day, caratterizzato da due appuntamenti presso l'Auditorium. «Non di solo pane» è il primo evento e inizierà alle 11 con gli interventi del card. Gianfranco Ravasi, Commissario generale della Santa Sede; mons. Angelo Becciu, Sostituto per gli Affari generali della Segreteria di Stato; card. Angelo Bagnasco, Presidente della Cei e del card. Angelo Scola, Arcivescovo di Milano. Il titolo dell'incontro riprende il tema del Padiglione della Santa Sede in Expo. La produzione e la preparazione del cibo, l'atto del nutrirsi costituiscono per ogni uomo uno spazio di educazione straordinario: cibandosi il soggetto impara a conoscere la propria identità, costruisce relazioni sociali e solidali con gli altri, entra in contatto con il creato, si colloca dentro tradizioni e culture. Proprio per questo, l'esperienza del nutrimento ha una rilevanza fortemente simbolica, antropologica, sociale e spirituale. Il cristiano è in dialogo con un Dio che in Gesù Cristo si è fatto cibo, pane. E la fede che scaturisce da questo incontro interpella il modo con cui ciascuno sta in relazione con gli altri e le risorse del pianeta. Papa Francesco lo ha recentemente richiamato: «È uno scandalo che ci sia ancora fame e malnutrizione nel mondo! La sfida della fame e della malnutrizione non ha solo una dimensione economica o scientifica, ma ha soprattutto una dimensione etica ed antropologica. Educarci alla solidarietà significa allora educarci all'umanità: edificare una società che sia veramente umana vuol dire mettere al centro, sempre, la persona e la sua dignità, e mai sverderla alla logica del profitto». La mattinata sarà arricchita dal concerto dell'orchestra sinfonica Esagramma che eseguirà l'Inno pontificio e altri brani musicali. Esagramma ha all'attivo oltre 100 concerti, anche in ambito internazionale, nasce dall'esperienza del Centro di clinica, ricerca e formazione per il disagio psichico e mentale che ha posto al centro

della propria attività la potenzialità del linguaggio musicale. Secondo appuntamento pubblico alle 16.30, sempre presso l'Auditorium, è l'incontro «Il Cortile dei gentili» intitolato «I volti della terra. Laudato si', mi Signore, per sora nostra madre terra». Interverranno il card. Gianfranco Ravasi, Nicolas Hulot e Giuliano Amato, moderati da Monica Maggioni. Da millenni ci si riferisce alla Terra definendola madre, perché l'uomo dipende dai beni che essa offre. San Francesco, nel suo «Cantico delle creature», recitava «Laudato si', mi Signore, nel sora nostra madre terra» indicando il suo essere madre generosa, fonte di abbondanza e di ricchezze naturali, e dando un'immagine del mondo serena e armoniosa grazie alla fratellanza di tutte le creature e degli elementi naturali. Nella tradizione ebraico-cristiana viene trasmessa un'immagine feconda e positiva della madre terra, motivando in tal modo la visione religiosa della materialità e corporeità, che segna profondamente il rapporto tra i volti dell'umanità e la terra. Ma il volto della natura non sempre appare benigno e nella sua lunghissima storia l'umanità ha dovuto difendersi da calamità e da vere e proprie catastrofi di origine naturale. Eppure la calamità peggiore che ancora ci affligge - l'insufficienza del cibo e dell'acqua per mantenere in vita tutti gli abitanti del pianeta - non è dovuta al volto «maligno» della terra. Lo stesso papa Francesco, all'inaugurazione dell'Expo, ha rivolto a tutti un accorato appello affinché si recuperi la «coscienza dei volti», a cominciare dai «volti di milioni di persone che oggi hanno fame, che ogni non mangeranno in modo degno di un essere umano». Egli ha quindi denunciato il «paradosso dell'abbondanza», per cui mentre la terra, che rimane sempre nostra madre e sorella, continua a offrirci cibo e acqua sufficienti per tutti, assistiamo allo scandalo della fame e della malnutrizione di intere popolazioni, provocato non dalla penuria di cibo, ma da un'ingiusta e disuguale distribuzione dei beni naturali.



Al «Cortile dei gentili» in dialogo credenti e non

Il «Cortile dei gentili» è uno spazio di incontro e dialogo che si struttura sotto forma di eventi in diverse città del mondo e nello spazio virtuale di internet e delle reti sociali. Il dialogo fisico è organizzato in luoghi simbolici per favorire l'incontro e il dialogo tra credenti e non credenti sui vari temi: l'etica, la legalità, la scienza, la fede, l'arte ecc. Un dialogo organizzato come duetto tra varie personalità di spicco delle culture laiche e cattoliche appartenenti al mondo del giornalismo, della religione, della politica, dell'università e altro. Questa iniziativa è nata come risposta al discorso ispirato di Benedetto XVI del 21 dicembre 2009 e recentemente anche papa Francesco ha ribadito l'estrema importanza, per la Chiesa, di questo dialogo. L'immagine di Cortile dei gentili rinvia all'antico Tempio di Gerusalemme costruito dopo l'esilio, durante gli anni 20-19 a.C. Oltre alle aree riservate ai membri del popolo di Israele, fu predisposto, all'interno di questo tempio, uno spazio riservato ai non ebrei, i «gentili» che volevano avvicinarsi allo spazio sacro e interrogare i rabbini e maestri della Legge su domande di spiritualità, mistero, religione. Dio. Questo era il Cortile dei gentili, uno spazio che tutti potevano attraversare senza distinzioni di cultura, lingua o professione religiosa, dove era possibile interrogarsi sui grandi interrogativi della vita e della società, così da avvicinarsi al «Dio sconosciuto». Da qui il Pontificio consiglio della cultura ha tratto ispirazione per creare luoghi d'incontro e di dialogo, spazi di espressione libera e rispettosa per coloro che non credono o che si pongono domande ispirate di Benedetto XVI. Il Cortile è una finestra sul mondo della cultura contemporanea che vuole mettersi in ascolto delle voci che vi risuonano. Ogni evento del Cortile è trasmesso in live-streaming sul sito www.cortiledigentili.com in modo da poter offrire a tutti la possibilità di partecipare attivamente alle discussioni. È presente inoltre una pagina dedicata al dialogo in tempo reale, per permettere di interagire e allargare i dibattiti.

info e iscrizioni on line

Per partecipare agli eventi

Per partecipare ai due incontri organizzati dalla Santa Sede in occasione del National Day (alle 11: «Non di solo pane» alle 16.30: «I volti della terra») è necessario iscriversi on line all'indirizzo <http://embed.ircmi.it/node/4>. I due appuntamenti, che si terranno dentro all'Expo presso l'Auditorium, sono gratuiti, ma per entrare nell'area di Expo è necessario essere muniti di apposito biglietto. È possibile effettuare l'iscrizione versando un contributo di 16 euro, comprensivo dell'ingresso, collegandosi alla pagina http://expo.caritasambrosiana.it/ingressi/santa_sede.htm e seguendo le istruzioni riportate. Il pagamento potrà essere effettuato solo tramite carta di credito, mentre i ticket per l'ingresso a Expo saranno inviati via email a ridosso dell'evento. Ulteriori info: www.chiesadimilano.it.



L'Inno pontificio sarà eseguito da Esagramma

DI LUISA BOVE
Si aprirà sulle note dell'Inno pontificio di Gounod il National Day della Santa Sede in programma l'11 giugno all'Expo 2015. A eseguirlo i musicisti dell'Orchestra Sinfonica Esagramma di Milano con i suoi 50 elementi d'eccezione, di cui circa la metà sono ragazzi con disabilità (autismo, deficit intellettuale, difficoltà relazionale...) dagli 8 ai 50 anni. L'invito è arrivato direttamente dal cardinale Ravasi, presidente del Pontificio consiglio della cultura e commissario generale della Santa Sede, spiega Lucia Sbatella che dirige l'Orchestra, mentre

monsignor Pierangelo Sequeri (teologo, musicista e fondatore di Esagramma) ha curato gli arrangiamenti. «Apriamo l'evento con l'Inno e poi interverremo i vari interventi con altri brani del nostro repertorio: la Fantasia corale di Beethoven, la nona di Dvořák, il mattino di Grieg...». «Siamo stati molto contenti dell'invito e c'è grande emozione, anche perché l'abbiamo saputo poco tempo fa», ammette Sbatella. «Ma l'aspetto bello è che questa volta anche i più giovani hanno visto nascere la partitura e l'arrangiamento, le corezioni, le prove insieme, l'aggiunta degli ottoni...». La nascita di una nuova e complessa partitura per

un'Esposizione così importante ha galvanizzato tutti e allo stesso tempo ha reso molto interessanti le fasi del lavoro per raggiungere un effetto migliore e valorizzare ogni voce». È stata una corsa contro il tempo: i musicisti hanno imparato e provato le loro parti con gli insegnanti, poi l'Orchestra è stata arricchita anche da nuovi professionisti che affiancheranno il gruppo stabile. All'Auditorium di Expo si potrà quindi ascoltare, in prima assoluta, l'Inno pontificio eseguito da archi (violini, violoncelli, contrabbassi), grandi percussioni (timpani, piatti, campane, marimba, arpe...) e legni (flauto, oboe, clarinetto, fagotto), ottoni

(tromba, trombone, corno) e pianoforte. Esagramma, nata nel 1999, ha mosso i primi passi fin dal 1987 con un Laboratorio di musicologia applicata. Da allora ne ha fatta di strada, suonando in Italia e all'estero. «Adesso abbiamo una doppia struttura: la cooperativa sociale Esagramma, che si occupa della formazione degli specialisti (psicologi, medici e musicisti), riconosciuta dalla Regione Lombardia, sulle metodologie di Esagramma, musicoterapia orchestrale e interazione multimediale... La Fondazione Sequeri Esagramma invece rilancia e consolida le attività rivolte a persone con svantaggio intellettuale, sociale,

relazionale (autismo e disabilità), ma anche con nuove difficoltà sul fronte della psichiatria, del disagio sociale, delle carceri... Sono nuovi ambiti di intervento, ma manteniamo la centralità della musica sinfonica, con un'attenzione particolare al linguaggio e alla voce. Ultimi giorni di prove per i musicisti prima del grande evento. Intanto cresce l'emozione e l'ansia, nonostante Esagramma abbia al suo attivo oltre cento concerti, anche davanti al parlamento europeo a Bruxelles e al Papa in occasione dell'ultimo Giubileo. Info: tel. 02.92880853; info@esagramma.net; www.esagramma.net.